

Centro di Cura per Ricci Maggia

C. P. 82
CH-6673 Maggia
Tel.: 0041-91-753 2922; 0041-79-423 7460
info@ricci-in-difficolta.ch; www.ricci-in-difficolta.ch

pagina 1 di 4



foto TI-Press

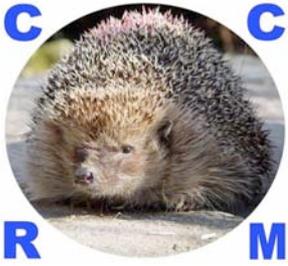
Il riccio 02062, Natalino (26-12-2002), due giorni dopo il ricovero al Centro di Cura Per Ricci, Maggia (CCRM). L'animale aveva una ferita lunga 10 cm, che terminava in un buco dal diametro di 2 cm. Quest'ultimo presentava delle parti necrotiche.

Riccio ustionato

Col sopraggiungere dell'autunno molta gente fa dell'ordine nel proprio giardino prima dell'arrivo dell'inverno: le siepi vengono potate, l'erba tagliata per l'ultima volta, le foglie rastrellate e, perchè no, il caminetto esterno viene preparato per una possibile prossima grigliata, qualora si dovesse presentare l'occasione. A tale scopo lo si riempie già di rami e foglie secche.

I ricci in autunno si preparano per andare in letargo e cosa c'è di meglio che trovare un bel posto sotto rami e foglie secche? Un tale posto offrirebbe tutto quello che un riccio ha bisogno per costruirsi un nido da potere ibernare. Ma cosa succederebbe se gli uomini in seguito vi appiccassero un fuoco proprio lì per abbrustolirvi le bistecche?

Questo è proprio quello che è successo al riccio 02062, Natalino, che ci è stato portato alla vigilia di Natale del 2002. I proprietari del caminetto esterno, ignari che un riccio lo aveva scelto come dimora per passarvi l'inverno, hanno acceso un fuoco e forse solo all'ultimo momento l'animale è riuscito a scappare. Era troppo tardi, perché il riccio era ormai stato ustionato sulla schiena, probabilmente da un tizzone acceso.



Centro di Cura per Ricci Maggia

C. P. 82
CH-6673 Maggia
Tel.: 0041-91-753 2922; 0041-79-423 7460
info@ricci-in-difficolta.ch; www.ricci-in-difficolta.ch

pagina 2 di 4

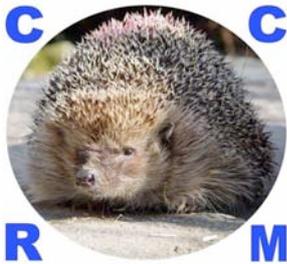


foto Alex Andina

Il riccio 02062, Natalino, il giorno del suo rilascio in libertà (20-3-2003). La ferita è guarita bene e gli aculei sono cresciuti sulle parti lese.

Natalino è stato trovato da una signora il 22-12-2002 sul marciapiede vicino a casa sua. Lo ha raccolto e portato a casa. Aveva l'intenzione di curarlo. Due giorni dopo ha sentito parlare del nostro centro e così ce lo ha immediatamente portato. A quanto tempo prima risalisse la ferita non lo sapevamo, ma comunque i bordi avevano già delle parti necrotiche, Ciò che la farebbe risalire a 4 – 8 giorni prima.

Questo riccio è subito stato trattato con degli antibiotici (Baytril 2.5%) per 7 giorni. Inoltre, dato che il suo peso era molto basso (468 g all'arrivo al CCRM), ciò che lasciava presagire un forte indebolimento dell'animale, gli abbiamo somministrato 5 ml di glucosio (5%) e 5 ml d'Amynin. Contro i dolori gli abbiamo iniettato del 0.05 ml di Dexadreson (cortisone). Glucosio, Amynin e Dexadreson gli sono stati somministrati una volta sola, dato che in seguito Natalino mostrava chiaramente che stava riprendendosi bene. Infatti in un solo giorno il suo peso è aumentato di ben 140 g.



Centro di Cura per Ricci Maggia

C. P. 82
CH-6673 Maggia
Tel.: 0041-91-753 2922; 0041-79-423 7460
info@ricci-in-difficolta.ch; www.ricci-in-difficolta.ch

pagina 3 di 4



foto Alex Andina

Un'altra foto del riccio 02062, Natalino, ripresa da un'altra angolazione pure nel giorno del suo rilascio in libertà (20-3-2003). La ferita da questo punto di vista non è più visibile.

Natalino si stava quindi riprendendo bene, il suo peso continuava ad aumentare e la ferita si stava rimarginando bene. A questo punto ne abbiamo approfittato per svernarlo. Gli abbiamo dato del Flubenol (per os) e del Citarin-L (sottocutaneo). Entrambi i farmaci vengono usati contro i vermi ai polmoni: il primo contro la *capillaria aerophila* e la *capillaria species*, mentre il secondo contro il *crenosoma striatum* e anche contro la *capillaria species*. Particolare attenzione deve essere data praticando l'iniezione del Citarin-L, in quanto se iniettato in un vaso sanguineo può essere letale. Di conseguenza, una volta introdotto l'ago sotto la pelle, bisogna aspirare un po', per vedere se non entri del sangue nella siringa. In tal caso significherebbe appunto che è stato forato un vaso sanguineo e quindi l'iniezione deve subito essere interrotta.

Il 11-1-2003 Natalino è stato messo nel parco esterno. La temperatura esterna era sotto lo zero, ma il suo peso aveva ormai raggiunto i 940 g. La ferita era bene cicatrizzata e la pelle bianca al centro e leggermente rosea ai margini. Questo riccio poteva quindi benissimo andare in letargo.



Centro di Cura per Ricci Maggia

C. P. 82
CH-6673 Maggia
Tel.: 0041-91-753 2922; 0041-79-423 7460
info@ricci-in-difficolta.ch; www.ricci-in-difficolta.ch

pagina 4 di 4



foto Alex Andina

La stessa sera del suo rilascio in libertà (20-3-2003), Natalino se n'è andato. Il suo peso aveva ormai raggiunto 1.12 kg ed era in ottime condizioni per affrontare la sua vita selvatica. Esso è stato rivisto più volte in libertà. Questo è per noi il più bel momento della nostra attività.

In letargo però non vi è mai andato. Infatti può capitare che dando loro abbastanza cibo alcuni ricci non vadano in letargo, ma escono ogni sera dal loro nido per mangiare, ciò che è stato il suo caso. Altri ricci fanno un letargo come gli orsi, ossia si risvegliano una volta alla settimana per vedere cosa succede ed eventualmente mangiare un boccone. Ma la maggior parte dei ricci, specialmente gli adulti, vanno però in letargo. Natalino non era ancora un adulto. Esso è nato nell'estate del 2002. I ricci raggiungono la maturità sessuale e con ciò diventano adulti soltanto dopo il primo inverno.